

-D.G.R. N. 18-26147 del 27.11.1998: programma triennale di scambio e di formazione interregionale in materia di servizi ed attività per l'infanzia e l'adolescenza, di cui all'art. 2 L.285/97. Ambiti, metodologia e strumenti attuativi.

In applicazione di tale programma, la Regione Piemonte, su proposta e/o in accordo con altre Regioni e Province autonome o con agenzie a livello nazionale, organizza le proprie attività formative, volte all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per :

- programmare, coordinare, monitorare e valutare da parte della Regione;
- progettare, realizzare, monitorare e valutare da parte del territorio.

-Determinazioni Dirigenziali n. 493/30.1 (ambito territoriale della provincia di Alessandria)-494/30.1 (Asti)-496/30.1 (Biella)-497/30.1 (Cuneo)-498/30.1 (Novara) 499/30.1 (Verbanco-Cusio-Ossola)-500/30.1 (Vercelli) e 502/30.1 (Torino) del 30 novembre 1998, aventi ad oggetto l'approvazione degli otto piani territoriali d'intervento a carattere provinciale presentati e dei relativi progetti ammessi a finanziamento e l'impegno dei fondi relativi al bilancio statale 1997.

-Determinazione Dirigenziale n. 097/30.1 del 24 febbraio 1999, avente ad oggetto l'individuazione degli enti locali singoli o associati beneficiari dei contributi per l'ambito territoriale della provincia di Torino.

-Determinazione Dirigenziale n.257/30.1 del 26.5.99: partecipazione ai seminari di formazione interregionale sulla L.285/97, organizzati a Firenze dal Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza, nel primo semestre 1999.

-Determinazioni Dirigenziali n. 277/30.1 (ambito territoriale della provincia di Novara)-278/30.1 (Asti)-279/30.1 (Cuneo)-280/30.1 (Biella)-282/30.1 (Torino) del 4 giugno 1999, aventi ad oggetto l'individuazione degli enti beneficiari dei contributi per i progetti approvati quali ammissibili, relativamente al secondo anno di attuazione dei Piani Territoriali d'Intervento e l'impegno dei fondi del bilancio statale 1998. Per l'adozione degli atti relativi ai restanti 3 ambiti territoriali provinciali si attendono alcune indicazioni dalle rispettive Province.

1.2 Azioni intraprese per favorire l'applicazione della L.285/97

Iniziative di coordinamento della progettazione-iniziative informative-iniziative di raccordo della attuazione.

La regione Piemonte aveva avviato le proprie attività di informazione sulla L.285/97 già nel corso dell'iter di approvazione della Deliberazione regionale sopra citata, attraverso i dodici incontri organizzati, nei mesi di marzo/aprile 1998, dal Dirigente del Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia, Dott.ssa Toffanin, con la partecipazione delle Province, e rivolti a: Comuni, Comunità Montane, enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Aziende Sanitarie Regionali, Provveditorati agli Studi, Centro per la Giustizia Minorile, enti del privato sociale e dell'associazionismo, per approfondire le procedure attuative previste dalla legge, verificare le risorse presenti su ciascun territorio e promuovere la conclusione degli accordi di programma.

Il raccordo ed il coordinamento dell'applicazione della legge stessa, nonché della progettazione a livello locale è stato assicurato dai periodici incontri di confronto del gruppo di lavoro interistituzionale avviato per l'applicazione della L.285/97, composto dai rappresentanti regionali delle diverse Direzioni competenti, delle Province e del Comune di Torino.

Complessivamente, il gruppo di lavoro a livello tecnico si è riunito, da luglio 1998 a giugno 1999, n. 30 volte, cui sono seguiti taluni incontri specifici con singoli rappresentanti provinciali, per affrontare particolari aspetti a carattere locale.

I punti interpretativi essenziali approfonditi nel corso dell'avvio delle attività sono stati formalizzati attraverso apposite note esplicative, nei mesi di giugno 1998, febbraio ed aprile 1999, al fine di agevolare l'applicazione uniforme delle procedure a livello locale. La Regione Piemonte ha inoltre convocato due riunioni, svoltesi il 30 marzo ed il 30 aprile 1999, rivolte a tutti gli enti locali singoli o associati proponenti i progetti ricompresi nel Piano Territoriale d'Intervento presentato dalla provincia di Torino, allo scopo di approfondire lo stato di applicazione della L.285/97 e dell'erogazione dei finanziamenti e di chiarire taluni aspetti tecnici relativi all'avvio e proseguimento delle attività progettuali.

Iniziative formative

Fin dal secondo semestre 1998, le Regione Piemonte, attraverso gli atti indicati nel paragrafo 1.1, ha organizzato o aderito a momenti formativi rivolti ai funzionari del gruppo di lavoro interistituzionale costituito per l'attuazione della legge, ed a progetti di formazione rivolti agli operatori dei servizi territoriali degli enti locali, su tematiche specifiche riguardanti i servizi per l'infanzia e l'adolescenza e l'applicazione della L.285/97.

In particolare:

- adesione al Seminario "La progettazione nell'ambito della L.n.285/97", organizzato a Bologna dall'Istituto degli Innocenti. A causa dello scarso anticipo con cui si è venuti a conoscenza del programma e delle modalità organizzative del seminario stesso, si sono iscritti a tale percorso formativo soltanto sei dei componenti del gruppo di lavoro interistituzionale per l'attuazione della L.n.285/97, dei quali cinque hanno effettivamente preso parte ai lavori, per una spesa complessiva di £.2.700.000.
- Realizzazione, insieme alla Regione Autonoma Val d'Aosta, di un corso di formazione della durata di 4 giornate, svoltosi nei mesi di settembre/ottobre 1998, sulla valutazione dei piani territoriali d'intervento, destinato al gruppo di lavoro di cui sopra, al fine di poter disporre di strumenti metodologici uniformi per la valutazione ed approvazione dei piani territoriali d'intervento presentati a norma della L.285/97. La realizzazione del corso è stata affidata alla Società Consiel S.p.A., per una spesa complessiva di £.24.000.000. Il corso, cui hanno preso parte 16 rappresentanti del gruppo di lavoro del Piemonte e 4 della Valle d'Aosta., prevedeva due giornate comuni, svoltesi a Torino, e due giornate realizzate *in loco*, attraverso la modalità del *training on the job*, a Torino ed Aosta. Il riscontro della totalità dei partecipanti è stato più che positivo, ed ha consentito di avviare proficuamente le attività di valutazione dei Piani disponendo di un linguaggio e di strumenti metodologici comuni.
- Adesione ai Seminari di formazione interregionale realizzati a Firenze dal Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza. Con una spesa complessiva di £.134.460.000, la Regione Piemonte ha esteso l'opportunità di prendere parte a tali corsi non soltanto ai componenti il gruppo di lavoro interistituzionale, ma anche ai funzionari/operatori indicati dagli enti locali singoli o associati proponenti i progetti finanziati a norma della L.285/97. I diversi seminari hanno visto così distribuiti i partecipanti della Regione Piemonte:

- Seminario "Pianificazione e programmazione nelle politiche sociali": 8 partecipanti;
- Seminario "Gestire e valutare-azioni e progetti per l'infanzia e l'adolescenza": 53 partecipanti;
- Seminario "Finalità progettuali e procedure amministrative per l'attuazione della L.285/97": 8 partecipanti.

I riscontri pervenuti dagli operatori e funzionari che vi hanno preso parte consentono di poter affermare che si tratta di occasioni preziose di confronto tra realtà diverse e per la messa in comune di esperienze, che necessitano tuttavia di momenti formativi successivi, da organizzarsi preferibilmente in ambito territoriale inferiore, al fine di raggiungere livelli di approfondimento maggiori e "mirati" alle esigenze locali.

2. Riparto economico delle risorse ex L.285/97

2.1 Criteri di ripartizione delle risorse ex L.285/97

Il fondo di cui all'art. 1, comma 2 della legge, detratto il 5 % destinato alle attività formative, è stato ripartito tra gli otto ambiti territoriali provinciali per il 50% sulla base dell'ultima rilevazione della popolazione minorile effettuata dall'Ufficio Regionale di Statistica e per il 50% secondo le rispettive quote ripartite in base ai seguenti indicatori:

- numero dei minori presenti in presidi residenziali socio assistenziali, per provincia di ricovero e di residenza;
- percentuale di superficie montana sul totale del territorio provinciale;
- numero di famiglie con un adulto da solo con bambini;
- numero di minori 0/2 anni, incidenza e riequilibrio dei minori frequentanti l'asilo nido;
- popolazione scolastica-fascia 11/17 anni.

Una quota del fondo previsto dalla legge, fino ad un massimo del 10%, è stata destinata alle Amministrazioni Provinciali per i progetti sulle materie di propria competenza, anche in raccordo con gli enti delegati all'esercizio delle relative funzioni, e/o per l'avvio di iniziative sperimentali particolarmente significative, con valenza territoriale provinciale.

2.2 Stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi: annualità 97-98-99.

Annualità 1997.

I fondi relativi al bilancio statale 1997 sono stati impegnati con le determinazioni di approvazione dei Piani territoriali e dei relativi progetti, adottate in data 30.11.98. Secondo le modalità previste dalla D.C.R.n.479-8707 del 15 luglio 1998, ad esecutività

delle suddette Determinazioni (e della D.D. n.097/30.1 del 24.2.99 per la Provincia di Torino) sono stati predisposti gli atti di liquidazione del primo 70% dei fondi, a favore degli enti locali singoli o associati titolari dei progetti finanziati.

Il restante 30% verrà erogato, sempre secondo le modalità previste dalla D.C.R.n.479-8707 del 15 luglio 1998, a seguito dell'invio della documentazione attestante la realizzazione della prima fase annuale dei progetti e/o a stato avanzamento lavori. Nel mese di luglio verrà inviata a tutti gli enti responsabili la modulistica per la rendicontazione delle spese effettuate.

Annualità 1998.

I fondi relativi al bilancio statale 1998 sono stati accantonati con D.G.R.n. 49-27292 del 10.5.99 e contestualmente ripartiti tra gli otto ambiti territoriali provinciali.

In data 4 giugno '99 sono state adottate le Determinazioni Dirigenziali di impegno di spesa ed assegnazione dei finanziamenti agli enti locali titolari dei progetti pluriennali, già finanziati a partire dal 1998, e degli ulteriori progetti ammissibili a finanziamento rientranti nel budget disponibile. La cifra complessiva finora impegnata è pari a £. 7.855.547.110 e riguarda gli ambiti territoriali provinciali di Asti, Biella, Cuneo, Novara e Torino. Per l'assegnazione dei fondi spettanti agli altri tre ambiti si attendono alcune indicazioni da parte delle Amministrazioni provinciali competenti e/o di taluni enti proponenti i progetti, richieste nel mese di maggio u.s.

Ad esecutività di tali determinazioni, si procederà all'erogazione dell'anticipazione del 70% dei contributi per i progetti rientranti *ex novo* nei finanziamenti, mentre per i progetti già avviati con i fondi relativi al bilancio statale 1997, secondo quanto previsto dalla D.C.R. n.479-8707 del 15 luglio 1998, si procederà previa verifica della conclusione della parte progettuale relativa al primo anno.

Annualità 1999.

Non è pervenuta, al momento, alcuna comunicazione dell'avvenuto trasferimento della quota relativa a tale esercizio finanziario del bilancio statale alla Regione Piemonte. Non appena si avrà notizia dell'ammontare esatto della cifra spettante, si procederà al riparto tra gli ambiti territoriali ed all'erogazione, secondo i criteri previsti dalla D.C.R.n.479-8707 sopra richiamata.

Attività di formazione e scambio interregionale ex art.2 L.285/97.

Alla data odierna è stata utilizzata una cifra complessiva di £. 161.160.000 per la realizzazione o adesione alle iniziative formative sopra indicate.

I fondi restanti ed attualmente disponibili, pari a £. 590.719.257, sono stati debitamente accantonati nel mese di maggio u.s. e saranno utilizzati nei prossimi mesi.

3. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge

3.1 Procedure relative ai Piani territoriali d'intervento

Modalità di analisi e approvazione.

- I piani territoriali d'Intervento sono stati presentati alla Regione Piemonte in data 15 settembre 1998. Il gruppo di lavoro interistituzionale Regione/Province costituito per l'attuazione della L.285/97 ha svolto le attività di valutazione dei Piani Territoriali e dei relativi progetti dal 28 settembre al 30 novembre 1998, per un totale di n.23 incontri, quasi tutti estesi all'intera giornata, nel corso dei quali sono stati esaminati i **224** progetti presentati dai diversi ambiti territoriali.
- Sono stati verificati anzitutto i requisiti formali e sostanziali dei progetti, in particolare dal punto di vista dell'ammissibilità delle diverse azioni, della titolarità a svolgere tali attività da parte dei diversi enti proponenti e della finanziabilità delle singole tipologie di spesa, secondo i criteri previsti dalla D.C.R. 479-8707 del 15 luglio 1998.
- Pur cercando di rispettare il più possibile le forme di concertazione concluse a livello locale, le attività istruttorie e di valutazione a livello regionale si sono rese necessarie, in ogni caso, perché, ad esclusione del Piano Territoriale presentato dalla Provincia di Torino, gli altri Piani Territoriali presentavano richieste di finanziamento superiori rispetto ai budget previsti con D.C.R.n.479-8707. Sulla base dei criteri stabiliti dalla medesima D.C.R., sono stati dichiarati ammissibili n. **193** progetti, sulla base delle graduatorie predisposte a seguito delle attività di valutazione svolte dal gruppo di lavoro interistituzionale per l'attuazione della L.285/97.
- Per la Provincia di Torino, si sono rese necessarie ulteriori verifiche, protrattesi nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, in quanto i progetti ed il piano stesso erano stati predisposti in maniera difforme rispetto agli altri piani territoriali, dal punto di vista della suddivisione annuale dei contributi e della durata dei progetti, ed inoltre si erano riscontrate difformità tra talune cifre indicate nel prospetto finanziario del Piano Territoriale ed il costo dei progetti riportato sulla documentazione allegata. Le verifiche espletate, in ogni caso, si riferiscono all'intero triennio e la determinazione adottata a seguito di tali attività, in data 24 febbraio 1999, conteneva già ipotesi anche per

l'assegnazione dei fondi del secondo e terzo anno, nell'intento di fornire agli enti proponenti anticipatamente alcune indicazioni utili alla programmazione del lavoro.

- Gli otto Piani Territoriali d'Intervento sono stati approvati con le Determinazioni Dirigenziali riportate al paragrafo 1.1. Le medesime Determinazioni individuavano altresì i primi 72 progetti ammessi a finanziamento per il primo anno, rinviando a successive determinazioni l'individuazione degli ulteriori progetti rientranti nel budget del secondo anno.

Modalità di finanziamento ed assegnazione dei contributi

Per i primi 72 progetti rientranti nei finanziamenti relativi al bilancio statale 1997, sulla base delle graduatorie predisposte a seguito delle attività del gruppo di lavoro, è stato erogato il primo 70% delle somme spettanti e riferentesi al primo anno di attuazione degli interventi previsti, in caso di progetti pluriennali, oppure dell'unica fase annuale, in caso di progetti annuali.

Con le successive Determinazioni adottate in data 4 giugno 1999, sono stati individuati gli enti locali singoli o associati delle provincie di Asti, Biella, Cuneo, Novara e Torino beneficiari dei finanziamenti per il secondo anno di attuazione dei Piani Territoriali d'Intervento. La maggiore entità dei fondi disponibili per il secondo anno ha consentito di ammettere a finanziamento ex novo 64 nuovi progetti appartenenti ai cinque ambiti territoriali sopra riportati.

Anche per i progetti rientranti ex novo nei finanziamenti, verrà predisposta nel mese di luglio l'erogazione del primo 70% dei contributi spettanti.

Per tutti i progetti, il saldo del 30% verrà erogato previa presentazione della documentazione attestante la conclusione della prima fase annuale dei progetti e/o a stato avanzamento lavori, secondo le modalità descritte al Paragrafo 2.2.

Per la distribuzione numerica dei progetti presentati/approvati/finanziati nei diversi ambiti territoriali, si rinvia alla **tabella n.1**.

Modalità di rendicontazione delle spese.

Nel mese di luglio 1999 verrà inviata a tutti gli enti locali singoli o associati responsabili dei progetti finanziati con i fondi '97 e '98 l'apposita modulistica di riferimento per la rendicontazione delle spese effettuate, sia attraverso l'utilizzo del contributo ex L.285/97, sia di fondi propri e/o di altri enti coinvolti. Tali moduli riprendono, al fine di agevolare il lavoro dell'ente responsabile, la suddivisione per voci

di spesa già adottata nella scheda riassuntiva dei progetti prevista dalla D.C.R.479-8707 del 15.7.98. Gli enti saranno chiamati a trasmettere alla Regione tale rendicontazione, approvata con atto formale o con apposita dichiarazione del proprio legale rappresentante, ai fini di consentire la verifica dell'utilizzo dei fondi assegnati, e della conseguente erogazione dei gli ulteriori fondi spettanti.

Ad alcuni enti, individuati attraverso un'estrazione a campione, verrà richiesta tutta la documentazione contabile giustificativa delle spese, al fine di procedere ad una verifica della rispondenza dei dati contabili con quanto dichiarato.

3.2 Struttura e caratteristiche dei Piani territoriali di intervento

Dimensioni territoriali-Accordi di programma

La Regione Piemonte ha individuato otto ambiti territoriali, corrispondenti alle otto giurisdizioni provinciali. I Piani Territoriali d'Intervento sono stati pertanto predisposti a livello provinciale ed approvati con altrettanti Accordi di Programma, conclusi a norma della L.142/90, sulla base di uno schema-tipo predisposto dal gruppo di lavoro interistituzionale.

La durata dei Piani territoriali e dei relativi Accordi di programma è fissata in tre anni (novembre 1998/novembre 2001), fatta salva la diversa durata dei progetti operativi inseriti in essi.

In considerazione della realtà molto diversificata del territorio piemontese (province molto estese, con più di 300 comuni, come Torino, e province più piccole, con meno di 80 comuni, come quella del Verbano-Cusio-Ossola-cfr. **tabella 2**), delle diverse forme di gestione dei servizi socio-assistenziali che i comuni hanno scelto, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 62/95, il numero e la tipologia degli enti che hanno stipulato i diversi Accordi di programma è estremamente diversificato:

- per la Provincia di Alessandria 26 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, 4 A.S.L. ed un'A.S.O., 11 Comuni, 5 enti gestori delle funzioni socio assistenziali e 2 Comunità Montane;

- per la Provincia di Asti 7 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, un'A.S.L. e 3 enti gestori delle funzioni socio assistenziali;

- per la Provincia di Biella 14 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, un'A.S.L., 4 Comuni, 2 enti gestori delle funzioni socio assistenziali, 3 Comunità Montane ed un Consorzio di Comuni;
- per la Provincia di Cuneo 28 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, 4 A.S.L., 15 Comuni, 4 enti gestori delle funzioni socio assistenziali e 2 Comunità Montane;
- per la Provincia di Novara 14 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, un'A.S.L., 8 Comuni, 2 enti gestori delle funzioni socio assistenziali;
- per la Provincia di Torino 65 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, 6 A.S.L., 34 Comuni, 16 enti gestori delle funzioni socio assistenziali e 6 Comunità Montane;
- per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola 11 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, un'A.S.L., 3 Comuni, 3 enti gestori delle funzioni socio assistenziali ed una Comunità Montana;
- per la Provincia di Vercelli 12 enti stipulanti: Provincia, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, due A.S.L., 4 Comuni, 2 enti gestori delle funzioni socio assistenziali ed una Comunità Montana.

In taluni casi, come la provincia di Asti, i comuni hanno inteso delegare la progettazione/ realizzazione di tutte le attività finanziate a norma della L.285/97 ai due consorzi istituiti per la gestione dei servizi socio-assistenziali, in altre province c'è stata una netta distinzione tra i progetti ex art.4 della L.285/97 (presentati dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali) ed i progetti predisposti ex artt.5/6 e 7, presentati da comuni singoli, con popolazione comunque superiore a 10.000 abitanti, o associati.

Progetti esecutivi

Per il numero e la suddivisione dei progetti presentati entro i diversi Piani Territoriali d'Intervento, si rinvia alla **tabella 1**.

Finanziamenti.

Ad eccezione dell'ambito territoriale della Provincia di Torino, tutti gli altri Piani Territoriali presentavano richieste di contributi superiori al budget disponibile per il primo anno, ed in previsione, per gli anni successivi. Quasi tutti i progetti prevedono

forme di cofinanziamento da parte degli enti pubblici coinvolti, in percentuale oscillante tra il 5-10% ed il 50-60%.

Iniziative di informazione, raccordo, coordinamento, formazione.

(Tali informazioni sono state sintetizzate da apposite schede di rilevazione di ambito territoriale, inviate nel mese di giugno '99 a tutte le Province e si riferiscono alle cinque province che hanno risposto al 6 luglio 1999).

In quasi tutti gli ambiti territoriali, a seguito dei primi incontri organizzati dalla Regione nel mese di aprile 1998, si sono creati dei gruppi di coordinamento per la predisposizione dei Piani territoriali, con il coinvolgimento degli Amministratori, Dirigenti e funzionari degli enti locali e di altri Enti dell'ambito territoriale, di professionisti o esperti incaricati dagli enti pubblici coinvolti, dai responsabili di associazionismo ed ONLUS del territorio.

In tutti gli ambiti, al di là della creazione di gruppi di coordinamento formalizzati, nella preparazione del Piano sono stati coinvolti comunque i rappresentanti degli enti stipulanti gli Accordi di Programma, nonché delle associazioni, del volontariato e del terzo settore, con la forma prevalente di Assemblee pubbliche, Avvisi Pubblici o incontri con alcuni esponenti. Delle cinque Province che hanno finora risposto all'apposita richiesta di tali informazioni, due hanno dichiarato di aver coinvolto anche la popolazione attraverso Conferenze/Convegni di presentazione della L.285/97 ed incontri con alcune realtà del territorio.

Tutti gli ambiti hanno dichiarato di aver coinvolto anche il mondo della scuola, attraverso incontri con i Provveditorati agli Studi (4 ambiti su 5), con i Distretti Scolastici dell'ambito (1 su 5), con i Dirigenti Scolastici (2 su 5), con i Docenti (3 su 5).

Due Amministrazioni Provinciali hanno riprodotto il Piano territoriale d'Intervento per la sua diffusione, rispettivamente in 60 e 300 copie.

Nessuna iniziativa formativa è stata per ora organizzata a livello di ambito territoriale attraverso l'utilizzo dei fondi ex art. 2 L.285/97.

La Regione Piemonte, nella persona del Dirigente responsabile e del funzionario competente, hanno dato la propria disponibilità a partecipare agli incontri di raccordo e confronto organizzati nei diversi ambiti territoriali a seguito dell'approvazione dei Piani Territoriali d'Intervento, nonché alle singole iniziative a carattere

informativo/divulgativo rivolte agli operatori ed alla cittadinanza. In particolare, la presenza della Regione è stata richiesta ed assicurata nel corso di due incontri di coordinamento organizzati dalla Provincia di Cuneo nei mesi di gennaio e giugno '99, nonché in occasione del Convegno "La prevenzione è possibile", svoltosi a Manta il 5 novembre 1998 e del Convegno "3x285=minori ma non piccoli", svoltosi ad Ovada il 28 aprile 1999.

3.3 Stato di attuazione dei Piani territoriali d'intervento

Allo stato attuale, in accordo con i rappresentanti degli otto ambiti territoriali provinciali, non si è ritenuto opportuno inviare agli enti locali, singoli o associati, proponenti i progetti approvati e finanziati, apposite richieste di informazione sullo stato di attuazione dei progetti, dal momento che sono trascorsi soltanto pochi mesi dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento degli stessi ed al fine di agevolare quanto più possibile l'avvio degli stessi, senza imporre, almeno fino al mese di settembre p.v., ulteriori adempimenti burocratici che vadano oltre la richiesta di rendicontazione delle spese.

Sulla base della documentazione progettuale pervenuta alla Regione Piemonte, tuttavia, nonché della corrispondenza comunque intercorsa con gli enti proponenti, si è comunque in grado di fornire una sintesi di talune informazioni significative riguardanti i 92 progetti finanziati o comunque approvati ed avviati nei diversi ambiti territoriali. Tale quadro costituirà, in prospettiva, una sorta di "fotografia" dei progetti stessi e dell'avvio dei medesimi al 30 giugno 1999, sulla cui base realizzare gli aggiornamenti e gli approfondimenti delle informazioni nei prossimi mesi.

Numero dei progetti avviati: 73/92, di cui:

- 53 finanziati attraverso i fondi '97 (pari al 69% circa dei progetti finanziati)
- 20 approvati quali ammissibili a finanziamento, ed avviati dagli enti proponenti con fondi propri.

Le realtà degli ambiti territoriali sono tuttavia molto diverse tra di loro: rispetto ai soli progetti finanziati, si va infatti dalle province di Asti ed Alessandria, per le quali, a sei mesi dalla comunicazione dell'assegnazione dei finanziamenti, è pervenuta la comunicazione dell'avvio soltanto del 50-55% dei progetti, a Cuneo, Torino, e Novara, che oscillano dal 76 % all'85% di avvio dei progetti, fino a Biella, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli che raggiungono il 100%.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti medesimi, si tratta nella media di progetti allo stato iniziale o di parziale realizzazione, in quanto avviati da pochi mesi (soltanto 34 progetti sono stati avviati da almeno 4 mesi).

Caratteristiche fondamentali degli interventi*Coinvolgimento dei fruitori/destinatari*

I 92 progetti complessivamente finanziati e/o comunque avviati con risorse proprie degli enti proponenti consistono spesso in diverse tipologie di interventi, e, sulla base dei destinatari che si propongono di coinvolgere, si possono così classificare:

- 25 progetti prevedono interventi rivolti ai piccolissimi (0/2 anni);
- 25 contemplano azioni rivolte alla fascia 3/5 anni;
- 46 si rivolgono alla fascia della scuola elementare (6/10 anni);
- 53 a quella della scuola media (11/14 anni);
- 41 prevedono attività studiate per la fascia 15/17 anni.

7 progetti, appartenenti a diversi Piani, dichiarano di voler coinvolgere tutte le diverse fasce di età dell'infanzia e dell'adolescenza.

44 sono indirizzati, direttamente o indirettamente, anche alle famiglie.

Coinvolgimento di altri enti

Recependo uno degli orientamenti fondamentali della L.285/97, nonché le indicazioni date dalla Regione in sede di applicazione della stessa legge, quasi tutti gli enti proponenti i progetti si sono posti in un'ottica di sviluppo di interventi di rete, attraverso il coinvolgimento attivo degli altri enti pubblici, della scuola, del volontariato e del privato sociale, al fine di valorizzare le esperienze e le competenze già esistenti sui rispettivi territori.

Molto spesso i progetti delineano la struttura fondamentale della rete, indicando gli enti ed organismi coinvolti, tracciando talora anche percorsi strutturati che dalla realizzazione della stessa rete portino allo sviluppo di politiche organiche per l'infanzia e l'adolescenza. In alcuni casi, sono stati gli stessi "partner" della rete ad avanzare istanze e proposte, stimolando la responsabilizzazione dell'ente locale capofila.

In sintesi, i progetti vedono il coinvolgimento attivo, già formalizzato nella quasi totalità dei casi anche attraverso adesioni scritte e l'individuazione di ruoli e precise responsabilità in sede di attuazione degli interventi, dei seguenti enti, organismi, istituzioni (oltre naturalmente ad altri comuni e/o comunità montane dei rispettivi territori):

- scuola: 37 progetti;
- associazionismo: 30 progetti
- privato sociale (in prevalenza cooperative sociali) 43 progetti
- A.S.L./A.S.O.: 30 progetti.

Suddivisione degli interventi secondo i diversi articoli della L.285/97

L'Amministrazione Regionale, nell'intento di stimolare la progettazione in tutte le aree di attività previste dalla L.285/97, oltre a favorire l'attivazione di interventi di carattere prettamente socio-assistenziale, ha perseguito una distribuzione dei finanziamenti tendenzialmente pari al 50% per i progetti presentati sull'art.4, ed al 50% per i gli artt.5/6/7. In concreto, il totale dei 92 progetti finanziati o comunque avviati è così distribuito:

- 44 progetti prevedono interventi afferenti all'art.4
- 15 progetti prevedono interventi ascrivibili all'art.5
- 38 progetti comprendono attività rientranti nell'art.6
- 25 progetti contemplano iniziative previste dall'art.7.

25 progetti si pongono in un'ottica di intervento "di rete", che non soltanto coinvolga non soltanto talune fasce della popolazione minorile considerate "a rischio", ma comprenda anche attività rientranti in 2 o più articoli della L.285/97.

4. Monitoraggio e valutazione degli interventi

4.1 procedure di monitoraggio e verifica attivate a livello regionale

Nel mese di giugno '99 è stata avviata la prima iniziativa di monitoraggio sulle attività svolte dalle Amministrazioni Provinciali in applicazione della L.285/97, attraverso la richiesta della compilazione della scheda di rilevazione base, predisposta dal Coordinamento Tecnico Interregionale "Politiche minorili-Aspetti sociali della tutela materno-infantile", i cui risultati, per ora parziali, sono sintetizzati nel paragrafo 3.2.

Le informazioni fondamentali sui progetti approvati, già riportate sulla medesima scheda, sono state ricavate dalla documentazione progettuale agli atti del Settore Regionale competente.

Sulla base della scheda sopra indicata, che in prospettiva potrà diventare un utile strumento periodico di rilevazione e di sintesi delle informazioni a livello di ambito territoriale, si costruirà un'apposita scheda di rilevazione per il monitoraggio dell'attuazione dei progetti finanziati. Gli aspetti fondamentali della rilevazione, che prevedibilmente potrà essere avviata su base periodica a partire dal prossimo autunno, saranno volti principalmente ad evidenziare il coinvolgimento effettivo dei destinatari previsti, le modalità di attuazione dei progetti, l'utilizzo delle risorse umane ed economiche, le attività di formazione/autoformazione realizzate nei singoli ambiti, le modalità di verifica dei progetti adottate, nonché le eventuali modifiche operate ai progetti in corso di realizzazione.

Un ulteriore livello di attività riguarderà la valutazione dell'efficacia degli interventi e del loro impatto sulla società, processo che potrà essere avviato soltanto se accompagnato da attività formative specifiche, rivolte agli operatori coinvolti nell'attuazione dei singoli progetti.

4.2 Obiettivi conseguiti, efficacia degli interventi, impatto sui minori e sulla società

In questa prima fase di attuazione concreta della L.285/97, si possono soltanto prospettare alcune brevi considerazioni a carattere generale sugli obiettivi conseguiti attraverso il finanziamento dei progetti inseriti nei diversi Piani Territoriali presentati.

Avvio servizi "di base" e consolidamento/sviluppo di attività già avviate

Uno degli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione Regionale nell'attuazione della L.285/97, consiste nel favorire la diffusione di servizi "nuovi" rispetto allo standard del territorio di riferimento.

Assumendo convenzionalmente quali servizi "di base" quelli previsti dalla L.R. n.62/95 nell'ambito dei servizi socio-assistenziali territoriali, un primo esame della documentazione dei progetti finanziati o avviati dagli enti con fondi propri consente di affermare che 29 progetti si sono posti l'obiettivo di avviare interventi in precedenza del tutto inesistenti o sperimentati solo in talune parti del territorio di competenza. Gli interventi prevalenti consistono in attività di tipo socio-educativo territoriale (9) e in progetti (8) volti a diffondere una cultura dell'accoglienza dei minori quale alternativa al ricovero in strutture residenziali, seguono interventi di assistenza domiciliare, economica, la creazione di centri diurni, di consultori per adolescenti o di strutture di accoglienza diverse dagli istituti, l'avvio di forme di assistenza ai minori disabili o di

misure volte alla prevenzione e presa in carico dei minori vittime di abuso o maltrattamento.

Nel complesso, considerando tutti i progetti e tutte le tipologie di intervento previste, il primo anno di applicazione della L.285/97 ha consentito l'avvio di 48 progetti completamente nuovi, 25 progetti che costituiscono esclusivamente lo sviluppo di interventi già attivati in misura minore o in fase sperimentale (di cui 19 di tipo prettamente socio-assistenziale) e 18 che prevedono entrambe le tipologie di interventi.

Sperimentazione di servizi innovativi

Le attività di tipo sperimentale avviate riguardano principalmente i servizi socio-educativi per la prima infanzia, ed in particolare centri bambini-genitori e spazi-gioco (25 progetti) e gli interventi di mediazione familiare (6 progetti).

Diffusione degli interventi sul territorio piemontese.

Non tutti i Piani Territoriali prevedono progetti che si estendono all'intero territorio di riferimento. Attraverso l'esame dei progetti finora finanziati e/o avviati, si può affermare che per gli ambiti territoriali di Asti, Biella e del Verbano-Cusio-Ossola gli interventi sono potenzialmente rivolti al totale del territorio di riferimento, mentre per le altre province si va dall'81.6% del territorio per la provincia di Cuneo, al 79,29% per la provincia di Torino, al 75.2% per la provincia di Alessandria, al 69.7% per la provincia di Vercelli, fino al 52% per la provincia di Novara.

Il totale dei comuni piemontesi coinvolti, escluso il Comune di Torino, è di 985, pari all'80% del totale.

4.3 Proposte emerse di misure da adottare per migliorare la condizioni di vita dei minori sul territorio regionale.

Dal confronto costante con gli operatori del territorio, nonché nell'ambito dei lavori del gruppo interistituzionale operante a livello regionale, emergono in sostanza talune esigenze fondamentali:

- la necessità di assicurare agli operatori dei diversi servizi **occasioni formative e di riflessione** comune, che consentano loro di approfondire le proprie conoscenze, in particolare nei settori della valutazione degli interventi realizzati e della progettazione, nella prospettiva delle prossime fasi di applicazione della L.285/97. Tali programmi formativi, proposti dagli stessi operatori, dovrebbero prevedere anche specifici momenti

di confronto sulle diverse esperienze svolte nei singoli settori d'intervento (attività prevista da ottobre '99 in avanti)

- **lo sviluppo dei flussi informativi sulla condizione dei minori**, che consenta di progettare disponendo di dati certi, rilevati in modo uniforme sul territorio regionale, sulla cui base “leggere i bisogni emergenti e “rileggere” l'impatto degli interventi messi in atto. La Regione Piemonte sta avviando, in quest'ambito, le procedure attuative della L.451/97, che consentiranno, tra l'altro, la “messa in rete” delle informazioni disponibili per tutti gli enti interessati;

- la creazione di una sorta di **“banca-dati” delle iniziative attivate** sul territorio piemontese, che possa costituire una preziosa fonte di informazione per gli operatori impegnati nella progettazione, al fine di reperire punti di riferimento di altre esperienze simili, realizzate su territori analoghi (lavoro consegnato agli enti su dischetto in fase di avvio dell'applicazione della L.285/97, attualmente in via di pubblicazione a cura del Consiglio regionale sui problemi dei minori).

- **il consolidamento del lavoro di rete** tra i vari interlocutori coinvolti, in un'ottica di progressiva assunzione di ruoli e responsabilità, anche in vista dello sviluppo e proseguimento nel tempo degli interventi sperimentati nel primo triennio di attività della L.285/97.

Indice degli allegati non riportati:

- Tabelle sui progetti presentati/finanziati a norma della L. 285/97
- Tabella sulle caratteristiche degli ambiti